

COS'è LA PAC?

Avviata nel 1962, la **Politica agricola comune**(PAC) è una delle politiche europee di maggiore importanza a livello europeo che **fornisce supporto al settore agricolo**.

Rappresenta l'**insieme delle politiche** che la Comunità economica europea (CEE) prima, l'Unione europea (UE) poi, hanno **adottato per il settore agricolo**, ritenendolo un settore strategico per uno sviluppo equo e stabile degli Stati Membri (SSMM)

La PAC è **una politica comune a tutti gli Stati membri dell'Unione europea**, gestita e finanziata a livello europeo con risorse del bilancio annuale dell'UE.

UN PO' DI STORIA

1962: Nasce la politica agricola comune in seguito al Trattato di Roma del 1957 dove è stata istituita la Comunità Economica Europea. La PAC viene concepita come politica comune, con l'obiettivo di rifornire di alimenti a prezzi accessibili i cittadini dell'UE e di offrire un equo tenore di vita agli agricoltori

1984: La PAC diventa vittima del suo successo. La produzione delle aziende agricole aumenta fino a superare il fabbisogno di derrate alimentari. Le eccedenze sono immagazzinate e creano le famose «montagne di cibo». Vengono introdotti provvedimenti intesi ad adeguare il livello di produzione alle richieste del mercato (quote latte)

1992: Cambia il compito della PAC: da sostegno al mercato a sostegno ai produttori. Il sostegno ai prezzi è ridotto, sostituito da sovvenzioni dirette agli agricoltori che sono incoraggiati ad adottare metodi più rispettosi dell'ambiente (introdotti i pagamenti diretti)

1999: Nasce lo Sviluppo Rurale; Viene creato un **secondo pilastro della PAC** che ha come obiettivo quello di incentivare lo Sviluppo Rurale, mirato quindi a migliorare la competitività dell'agricoltura, creare posti di lavoro e coesione sociale nelle zone rurali.

2003: La PAC come sostegno al reddito. **Non più legame sovvenzioni-produzione.** Gli agricoltori ricevono un sostegno unico al reddito, a condizione di tutelare i terreni e di soddisfare norme in materia di ambiente, benessere degli animali e sicurezza

2013: La PAC viene riformata per **rafforzare la competitività del settore agricolo, promuovere l'innovazione e l'agricoltura sostenibile e sostenere la crescita e l'occupazione nelle zone rurali**

2021: L'Europa punta sull'ecologia! Aiuti diretti prioritari per aziende di piccole dimensioni, per i giovani e per pratiche più rispettose dell'ambiente.

2023-2027: nuova PAC! Entrerà in vigore il 1 Gennaio 2023.

Evoluzione della PAC

Fasi fondamentali



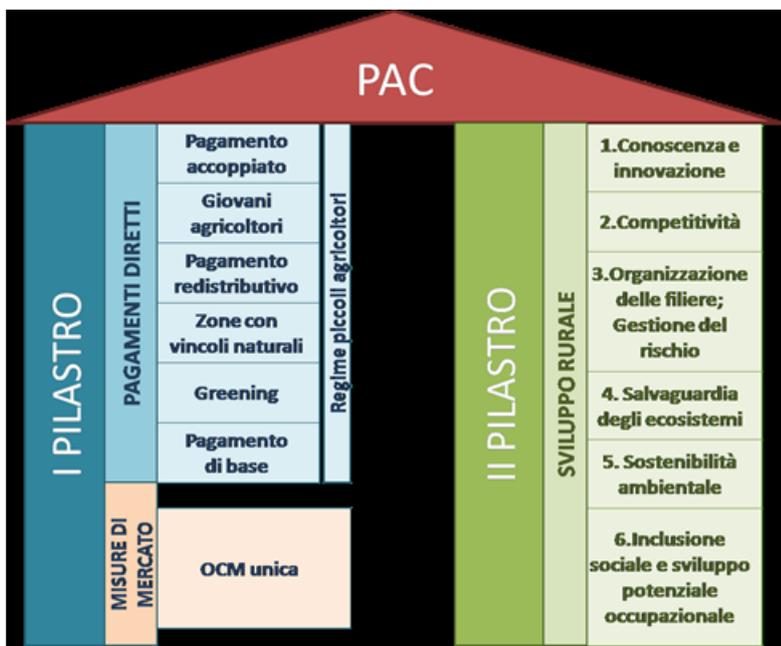
I PASSAGGI DELLA PAC:

Gli **obiettivi** principali della politica agricola comune sono: **migliorare l'approvvigionamento agricolo**, affinché i consumatori possano contare su approvvigionamenti stabili di alimenti a prezzi accessibili, e **garantire un tenore di vita adeguato agli agricoltori europei**. Tali obiettivi sono condivisi da tutti gli Stati Membri.

Le fasi che portano all'introduzione della PAC in tutti gli stati membri sono:

1. UNIONE EUROPEA: stesura dei Regolamenti, degli atti esecutivi e delegati ed eventuali linee guida
2. ITALIA – MIPAAF (Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali): Applicazione nazionale dei Regolamenti tramite Decreti
3. ITALIA-Agea (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, nonché l'organismo pagatore): Emanazione di Circolari per l'applicazione di quanto previsto dei Decreti

LA STRUTTURA DELLA PAC



La PAC si regge su **due Pilastri**:

- il **Primo Pilastro** caratterizzato dai **Pagamenti Diretti** e dall'Organizzazione Comune dei Mercati (**Ocm Unica**)

- il **secondo Pilastro** che si concretizza nello **Sviluppo Rurale**

CHI PAGA I PILASTRI?

I due Pilastri sono **finanziati da due fondi distinti**:

FEAGA: finanzia il **Primo Pilastro**; prevede risorse annuali e non cofinanziate dai singoli Stati Membri

FEASR: finanzia il **Secondo Pilastro**; prevede risorse pluriennali e il cofinanziamento da parte dei singoli Stati Membri; quote UE+ quote Nazionali.

E' prevista la possibilità di trasferimento di risorse tra i due Pilastri.

Oltre la PAC, l'UE promuove anche una politica di sviluppo regionale attraverso **Fondi Strutturali e di Investimento (SIE)**

IL FUTURO DELLA PAC 2023-2027

Dal 2023 la PAC entrerà in nuova programmazione, con diverse novità dal punto di vista della destinazione dei fondi e della governance.

La nuova PAC mira a:

- rafforzare il contributo dell'agricoltura agli **obiettivi ambientali e climatici dell'UE**
- fornire un **sostegno più mirato** alle aziende agricole di piccole dimensioni
- consentire agli Stati membri una maggiore **flessibilità** nell'adattamento delle misure alle condizioni locali

Ogni Stato Membrò dovrà elaborare un Piano Strategico Nazionale, al fine di raggiungere i 9 obiettivi specifici e un obiettivo trasversale della futura PAC



In questo momento, il Mipaaf, in collaborazione con le Regioni e Province autonome - e con il supporto della Rete Rurale Nazionale - ha avviato le attività di approfondimento e di confronto indispensabili per costruire la cornice nel cui ambito definire le strategie di intervento.

Per approfondire i risultati della consultazione PAC 2023-2027

<https://www.reterurale.it/risultaticonsultazionePAC>

LA TRANSIZIONE VERSO IL 2023

Il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) è stato esteso al 2025, a seguito dell'approvazione del Regolamento (UE) 2220/2022. In questo modo si contribuirà ad una transizione agevole verso il nuovo periodo di programmazione, fornendo ulteriore sostegno ai beneficiari in un periodo segnato da crisi di mercato, cambiamenti climatici e fenomeni di dissesto idrogeologico.

Viene quindi prorogato il periodo di durata a sostegno da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) negli anni 2021 e 2022.

Per maggiori approfondimenti consulta qui:

<https://www.psrn.it/psrn>

E PER IL SETTORE APISTICO CI SARANNO NOVITÀ?

NUOVA LEGGE DI BILANCIO 2022

Un primo segnale arriva dalla pubblicazione sul sito del MIPAAF in data 6 settembre 2022 del Decreto che ripartisce i fondi della filiera apistica, previsti dalla legge di bilancio per l'anno finanziario 2022 (legge n 234 del 30 dicembre 2021, art 1 commi 859, 860, e 862).

Il provvedimento rende disponibile per le **aziende apistiche professionali che, alla data del 31 dicembre 2021**, sono in regola con gli obblighi di identificazione degli alveari e **sono registrati in Banca dati nazionale apistica (BDN)** come apicoltori professionisti, che producono per la commercializzazione ed esercitano l'apicoltura sia in forma stanziale, sia praticando il nomadismo, anche ai fini dell'attività di impollinazione.

I fondi sono stanziati per un **totale di 6,9 mln di euro** a titolo di parziale ristoro per il calo produttivo e contestuale aumento dei costi produttivi verificati nel corso delle annate apistiche 2020 e 2021.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto avvenuta in data, **Agea predisporrà la modulistica** e aprirà la piattaforma per inoltrare domanda (indicativamente verso la metà di ottobre).

Approfondimenti:

DECRETO 20 luglio 2022

Ripartizione dei fondi a sostegno della filiera apistica. (22A05024) ([GU Serie Generale n.210 del 08-09-2022](#))

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/09/08/22A05024/sg>